

Prefazione di Massimo Franco
Past District Governor 2100 Rotary International

Massimo Franco

Perché un convegno sulla pace?

Perché un convegno sulla pace? La risposta è chiara: perché la pace è il fondamento su cui possiamo costruire un futuro migliore per tutti.

Perché, il mondo odierno è testimone di una complessa rete di conflitti, sia aperti sia latenti, che si manifestano in vari contesti: dalle guerre civili e regionali alle dispute territoriali, dalla violenza etnica e religiosa ai conflitti economici. L'interconnessione globale rende questi conflitti non solo locali, ma anche capaci di avere impatti a livello internazionale, minando la stabilità geopolitica e ponendo a rischio la sicurezza globale.

Perché, nonostante i progressi della civiltà umana, siamo ancora testimoni di conflitti devastanti, ingiustizie sociali, e disuguaglianze che minano la stabilità e il benessere delle società in tutto il mondo. La pace non è solo l'assenza di guerra, ma implica anche la giustizia sociale, il rispetto dei diritti umani, la cooperazione internazionale e la sostenibilità ambientale. È un concetto complesso e multiforme che richiede un impegno collettivo e continuo.

Il Rotary ha sempre considerato la pace come una pietra angolare della sua missione.

Nel Piano Strategico del Distretto 2101 - Campania, alla cui redazione ho avuto l'onore ed il piacere di partecipare insieme agli amici Giancarlo Spezie, Costantino Astarita, Alessandro Castagnaro ed Ugo Oliviero, si legge *“Posizionamento strategico: Vogliamo “essere un Distretto leader nel panorama nazionale e internazionale e punto di riferimento” nel mondo rotariano. A tal proposito, considerando la grande tradizione di tolleranza che accomuna il nostro Distretto, e la guerra in essere in un’area di Europa a noi molto vicina, abbiamo ritenuto giusto istituire il Premio “Prima di tutto la Pace”, con sede a Pompei e manifestazione conclusiva con la premiazione di una persona o organizzazione che si sia distinta nell’anno nel promuovere la pace tra i popoli.”*

Su queste basi, nasce il tema di questo Convegno Internazionale, **"Prima di tutto la Pace"**, come appuntamento annuale che racchiude in sé un imperativo morale e pratico che richiama la nostra attenzione sulle priorità fondamentali della nostra esistenza. La pace non è un lusso o un'opzione, ma un diritto inalienabile e un obiettivo essenziale che dovrebbe guidare le nostre azioni e le nostre relazioni su scala globale.

Pompei, con le sue rovine maestose e la sua storia travagliata, ci offre una prospettiva unica sulla fragilità dell'esistenza umana e sull'importanza vitale della coesistenza pacifica. Questa antica città, segnata dal tragico evento del 79 d.C., ci ricorda quanto sia prezioso e fragile il tessuto della civiltà umana. Ecco perché in questo luogo simbolico per riflettere sul significato e sull'urgenza della pace nel mondo contemporaneo si è tenuto il Convegno.

Durante il Convegno Internazionale su “Prima di tutto la Pace” ci si è proposto di esplorare ed approfondire le molteplici dimensioni della pace, analizzando le radici dei conflitti, identificando le sfide che ostacolano il raggiungimento della pace e proponendo soluzioni innovative e sostenibili. Grazie ad un approccio interdisciplinare ed inclusivo, si è inteso creare un’occasione di dialogo e collaborazione che possa generare nuove prospettive e promuovere azioni concrete per il raggiungimento della pace.

Ogni partecipante al Convegno porta con sé una preziosa prospettiva ed un bagaglio di conoscenze ed esperienze uniche. Siamo tutti chiamati a contribuire attivamente ai dibattiti, condividendo le nostre visioni, le nostre sfide e le nostre aspirazioni per un mondo più pacifico e giusto. Solo con uno sforzo collettivo ed una volontà comune possiamo sperare di costruire un futuro migliore per le generazioni presenti e future.

In questo contesto, diviene essenziale ribadire il valore fondamentale della pace come requisito indispensabile per il progresso umano, lo sviluppo sostenibile e la costruzione di società inclusive e resilienti. La pace non è semplicemente l'assenza di conflitto armato, ma implica un equilibrio dinamico di giustizia, equità, rispetto dei diritti umani, tolleranza e cooperazione tra individui, comunità e nazioni.

Desidero esprimere i complimenti ed i ringraziamenti a tutti i relatori per la qualità e “profondità” dei contributi offerti. Confido che i nostri sforzi comuni possano portare a risultati tangibili e duraturi, promuovendo la pace in tutte le sue forme e manifestazioni.

Nelle pagine di questo volume, c'è l'invito ad esplorare le molteplici prospettive offerte dai nostri illustri relatori, esperti e partecipanti, nonché a riflettere sulle sfide e sulle opportunità che ci attendono nel percorso verso la pace.

La speranza è che i contributi di questo volume possano servire come punto di partenza per ulteriori riflessioni, dibattiti e azioni concrete volte a promuovere una cultura di pace e solidarietà nel nostro mondo sempre più interconnesso. Che le parole e le idee qui contenute possano ispirare e guidare tutti coloro che si impegnano per un futuro migliore per le generazioni presenti e future.

Pompei Città della Pace, 23 marzo 2024